



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 394

RIFINALIZZAZIONE RISORSE PNRR UTILI AL FINANZIAMENTO DEI CENTRI SERVIZI PER ANZIANI

presentata il 18 gennaio 2023 dai Consiglieri Soranzo, Polato, Razzolini, Formaggio e Pavanetto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- è evidente la difficoltà che i Centri Servizi per Anziani stanno affrontando in questo particolare momento storico a causa dei continui aumenti del costo dell'energia elettrica e del gas;
- la problematica è stata ampiamente affrontata e discussa in Consiglio regionale lo scorso dicembre in occasione dell'ultima sessione di bilancio;

PRESO ATTO che la Giunta regionale e il Consiglio nel corso dell'anno 2022 sono intervenuti:

- con la DGR 996 del 09 agosto 2022 (acquisito il parere favorevole della Quinta Commissione consiliare) si è prevista, a fronte delle evoluzioni del quadro demografico ed epidemiologico che stanno caratterizzando i processi di invecchiamento della popolazione residente in Veneto, un'analisi del fabbisogno di residenzialità, un'analisi dei livelli assistenziali correlati alle patologie proposte dalle persone accolte nei Centri Servizio Residenziali (CSR) autorizzati e accreditati, un piano di incremento delle impegnative di residenzialità (IdR) e un adeguamento del loro valore economico in ragione degli standard assistenziali in essere;
- in base alla legge regionale n. 27 del 03 luglio 2020 la Giunta regionale ha disposto la monetizzazione della fornitura di energia elettrica che i titolari ed operatori che conducono grandi derivazioni idroelettriche devono annualmente fornire alla Regione. Su indicazione della II Commissione, in occasione dell'espressione del parere sulla DGR 100/CR del 27/09/2022, una percentuale di queste risorse è stata destinata ai Centri Servizi Residenziali;

- con legge regionale n. 30 del 23 dicembre 2022 “Legge di stabilità regionale 2023” l’IRAP per le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza è stata rideterminata nella misura del 3,90%;

CONSIDERATO CHE:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si articola in sei Missioni: la n° 5 recita “Inclusione sociale e coesione territoriale”;

- una linea di attività è finalizzata a finanziare la riconversione delle RSA e delle Case di Riposo per anziani in gruppi appartamento autonomi, dotati delle attrezzature necessarie e dei servizi attualmente presenti nel contesto istituzionalizzato;

- non è previsto invece alcun finanziamento utile al sostegno delle RSA, né in conto gestione né in conto capitale. RSA che si trovano ora ad affrontare il caro-energia, nella assoluta impossibilità di lasciare al freddo anziani e malati né di ridurre gli atti diagnostico-terapeutici e assistenziali energivori per loro stessa natura, e per realizzare gli investimenti necessari per affrontare il futuro nelle sue dimensioni complesse (quali il rinnovo delle attrezzature, la manutenzione degli edifici, l’adozione di procedure dettate dal progresso scientifico, la formazione innovativa degli operatori);

PRESO ATTO che nel recente incontro istituzionale tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Commissione Ue si è parlato di rincari energetici, inflazione e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano e alla luce del quale, sul tavolo delle trattative sembra esserci ora anche il negoziato su un diverso utilizzo dei fondi di coesione europei, e sul possibile dirottamento di almeno una quota di quelli non spesi o non impegnati dall’Italia del vecchio bilancio comunitario, su singole componenti delle 6 Missioni;

RITENUTO che sia necessario far fronte comune affinché parte delle risorse del PNRR siano destinate anche alle RSA sia per sostenere spese in conto gestione che investimenti in conto capitale, tenuto conto, come sottolineato dai rappresentanti delle maggiori associazioni degli Enti gestori dei Centri Servizio per Anziani, che non è una scelta assolutamente condivisibile quella del PNRR di porre l’assistenza domiciliare in alternativa alla residenzialità. Su una popolazione in Italia di 6,9 milioni di anziani oltre 2,7 milioni (39,1%) presentano malattie e disabilità motorie e visive, non sono autonomi. Senza poi contare il nodo delle malattie che non possono essere curate a casa come l’Alzheimer;

tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso le competenti sedi, affinché vengano promossi interventi di rifinalizzazione delle risorse del PNRR, previste nella Missione 5 “Coesione e inclusione sociale”, inserendo anche risorse per il finanziamento, sia in conto gestione che in conto capitale, dei Centri Servizi per Anziani.